



**COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA**  
**CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA**

n. 21 Reg. del 31/05/2018

**COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.D. 27/7/1934 n. 1265 art. 216 e 217. Esame ed approvazione**

L'anno Duemiladiciotto, il giorno Trentuno, del mese di Maggio, alle ore 15,30 e segg., nell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale;  
convocato il Consiglio in seduta d'urgenza ed invitati i Consiglieri con avviso notificato ai sensi dell'art. 48 della L.R. 16/1963, giusto referto del Messo Comunale, il medesimo si è riunito.

Procedutosi all'appello, risultano:

	<b>Consiglieri</b>		<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
1	Lamberto	Gaetano	X	
2	Alessi	Gianfranca	X	
3	Castelli	Monica		X
4	Alizzi	Andrea	X	
5	Villari	Giacomo	X	
6	Bruno	Giovanna	X	
7	Giacobbe	Angelo	X	
8	Ramuglia	Riccardo	X	
9	Celeste	Antonio	X	
10	Zirilli	Daniela	X	
11	Cucinotta	Giovanni	X	
12	Micali	Salvatore	X	

Presenti: n. 11

Assente: n. 1 (Consigliera Castelli)

Constatato che il numero dei presenti è legale, il Presidente Lamberto assume quindi la presidenza e dichiara aperta la seduta, alla quale partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa Cinzia Chirieleison.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: Alizzi, Bruno e Zirilli.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 7/92, partecipa alla seduta il Sindaco Matteo De Marco. Sono altresì presenti gli Assessori Barbara Di Salvo, Mario Russo e Antonino Costa.

Il Presidente passa alla lettura del 3° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "*Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.D. 27/7/1934 n. 1265 art. 216 e 217. Esame ed approvazione*". Dà atto del parere espresso dalla 4ª Commissione Consiliare, che si allega (All. A).

Interviene il Consigliere Celeste, il quale si dichiara soddisfatto del lavoro svolto affermando che si tratta di un primo passo verso il necessario aggiornamento regolamentare dell'Ente.

Interviene il Consigliere Ramuglia il quale rileva che è fondamentale l'aggiornamento normativo che si è già intrapreso.

Non registrandosi ulteriori interventi, si passa alla votazione espressa in forma palese e si approva all'unanimità dei n. 11 Consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito come sopra riportato

#### DELIBERA

DI APPROVARE l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "*Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.D. 27/7/1934 n. 1265 art. 216 e 217. Esame ed approvazione*".

Successivamente, si passa alla votazione espressa in forma palese sull'immediata esecutività della deliberazione e si approva all'unanimità dei n. 11 Consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito come sopra riportato

#### DELIBERA

DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente esecutiva.

*Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta alle ore 16,15.*

# COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA

## CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

### 3° SETTORE – UFFICIO TECNICO

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

**PROPONENTE : IL SINDACO**

**PROPOSTA n. 7 del 30/05/2018**

Oggetto : **Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.d. 27.7.1934 n. 1265 art. 216 e 217**  
**Esame ed approvazione**

**PREMESSO** che il R.D. n. 1265 del 27.07.1934 prevede all'art. 216: *“Le manifatture o fabbriche che producono vapori. Gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose per la salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi:*

- *La prima classe comprende quelle che devono venire isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni.*
- *La seconda quelle che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato.”*

**CHE** l'art. 217 attribuisce al Sindaco speciali poteri in materia, consistenti essenzialmente nella prescrizione di norme ritenute idonee a prevenire o impedire il danno o il pericolo per la salute pubblica, derivante da emissioni o rifiuti prodotti dalle fabbriche suddette;

**CHE** nel nostro Comune ad oggi non vi è una specifica regolamentazione atta a disciplinare le attività di cui al R.D. 1265/34 art. 216 e 217;

**VISTO** l'art. 301 del del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Attuazione del principio di precauzione che prevede che in caso di rischio anche potenziale della salute umana e ambientale deve essere assicurato un alto livello di protezione;

## **PROPONE**

- 1) Di richiamare la premessa quale parte integrante della presente proposta;
- 2) Di approvare il “Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.d. 27.7.1934 n. 1265 art. 216 e 217”
- 3) Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di procedere in merito.

Il Sindaco  
F.to (Dott. Matteo de Marco)

**COMUNE DI VILLAGFRANCA TIRRENA**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA**

Pareri sulla proposta di Deliberazione Consiglio Comunale del 3° Settore Tecnico n. 7 del 30/05/2018 espressi ai sensi della Legge N. 142/90 Art. 53 e L.R. n. 48/91 Art. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

=====

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole

Il Responsabile del 3° Settore  
Tecnico  
F.to (Ing. A. Russo)

Villafranca Tirrena li, 30/05/2018

=====

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole

Non dà luogo a  
valutazioni contabili

Il Responsabile del 4° Settore  
Economico Finanziario

F.to (Dott.ssa Lucia Restuccia)

Villafranca Tirrena li, 30/05/2018

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R. 44/91, per l'impegno relativo alla presente delibera si attesta la regolare copertura finanziaria sulla missione\_\_\_\_\_programma\_\_\_\_\_capitolo\_\_\_\_\_ del redigendo bilancio 2018.

Il Responsabile del 4° Settore  
Economico Finanziario

~~Villafranca Tirrena li,~~

# **COMUNE DI VILAFRANCA TIRRENA**

Regolamento per la disciplina delle attività insalubri  
di cui al R.D. 27.7.1934 n. 1265 art. 216 e 217

# INDICE

<b>Titolo 1. Norme Generali.....</b>	<b>3</b>
Art. 1 Principali riferimenti normativi .....	3
Art. 2 Campo di applicazione .....	3
Art. 3 Finalità .....	3
<b>Titolo 2. Requisiti urbanistici.....</b>	<b>3</b>
Art. 4 Distanze di rispetto .....	3
Art. 5 Pavimentazione degli stabilimenti insalubri .....	4
<b>Titolo 3. Requisiti ambientali.....</b>	<b>4</b>
Art. 6 Dotazioni e cautele .....	4
Art. 7 Conservazione e lavorazione di prodotti capaci di provocare lo sviluppo di odori sgradevoli e/o polveri.....	5
Art. 8 Divieto di deposito e/o stoccaggio di materie fermentescibili o comunque capaci di provocare emanazioni sgradevoli e/o polveri.....	5
Art. 9 Prelievo e trasporto delle materie putrescibili .....	5
Art. 10 Emissioni odorigene .....	5
<b>Titolo 4. Disposizioni finali.....</b>	<b>6</b>
Art. 11 Controlli.....	6
Art. 12 Sanzioni .....	6
Art. 13 Norme finali.....	6

## **Titolo 1. Norme Generali**

### ***Art. 1 Principali riferimenti normativi***

I principali riferimenti normativi del presente regolamento, sono i seguenti:

- Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi Sanitarie";
- Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19 marzo 1982;
- Regio Decreto n. 1265, artt. 216 e 217, del 27 luglio 1934 "Approvazione del Testo unico delle Leggi sanitarie".
- Art. 301 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Attuazione del principio di precauzione".

### ***Art. 2 Campo di applicazione***

Il regolamento si applica a tutte le attività insalubri da insediare nel territorio comunale, con le modalità specificate negli articoli seguenti.

### ***Art. 3 Finalità***

Il regolamento disciplina la corretta gestione delle attività insalubri, nel quadro delle specifiche normative di settore, perseguendo le seguenti finalità:

- La minimizzazione dell'impatto ambientale e sociale dovuto alla presenza di attività insalubri nel territorio;
- La salvaguardia ambientale;
- La tutela del patrimonio industriale in un contesto di compatibilità ambientale e sociale;
- La tutela del diritto di iniziativa economica degli individui contemperando lo stesso alla tutela del diritto alla salute dei cittadini, che deve essere considerato preminente;
- La garanzia dell'eco-sostenibilità degli interventi industriali/artigianali e delle attività avviate nel territorio comunale;
- La valorizzazione del principio di precauzione così come desunto dalla normativa europea e nazionale.

## **Titolo 2. Requisiti urbanistici**

#### ***Art. 4 Distanze di rispetto***

L'attivazione di nuove attività insalubri è possibile con riferimento alla ripartizione prevista nel piano regolatore vigente in quel dato momento storico. L'attivazione di nuove attività avviene secondo le procedure previste dalla normativa nazionale e regionale e dal presente regolamento, purché ne sia stata accertata la compatibilità ambientale conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente e dal presente regolamento e, in ogni caso, conformemente alle fasce di rispetto di seguito individuate che devono ritenersi inderogabili.

L'attivazione di nuovi insediamenti per la conservazione, la lavorazione, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di materie capaci di provocare lo sviluppo di odori sgradevoli e/o di prodotti fermentescibili e/o di polveri potenzialmente nocive e, in ogni caso, l'attivazione di tutte le attività insalubri classificate come di prima classe ai sensi del D.M. 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi Sanitarie" è subordinata nell'intero territorio comunale, indipendentemente dalla presenza di opere di mitigazione previste in progetto, al rispetto delle seguenti distanze minime:

- **metri 50** da abitazioni di proprietà o al servizio dell'azienda;
- **metri 50** da confini di proprietà
- **metri 300** da abitazioni isolate o al servizio di altra azienda anche se disabitata;
- **metri 500** da centri e nuclei abitati esistenti anche se non classificati come tali dallo strumento urbanistico generale (misurati dall'abitazione più vicina all'attività insalubre);
- **metri 100** da strade statali, provinciali e comunali esistenti;
- **metri 500** da locali e attività di somministrazione di cibi e bevande;
- **metri 500** da edifici pubblici c.d. sensibili quali plessi scolastici e chiese;
- **metri 300** da fonti di captazione di acque potabile ad uso pubblico; salvo quanto disposto in materia dai piani Regionali e Comunali in esecuzione del D.P.R. 24/05/88 n. 236;
- **metri 100** da corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

#### ***Art. 5 Pavimentazione degli stabilimenti insalubri***

Gli stabilimenti insalubri devono essere provvisti, in tutte le loro parti, di pavimento



impermeabile a superficie unita quali asfalto, cemento in gettata, lastre di pietra ben connesse con malta cementizia, al fine di consentirne la completa pulitura; in questi casi il sottopavimento dev'essere formato con conveniente spessore di calcestruzzo ben battuto. L'impermeabilità del pavimento potrà essere richiesta anche per i locali parzialmente aperti, quali ad esempio tettoie, o totalmente scoperti, quali cortili o stoccaggi all'aperto.

### **Titolo 3. Requisiti ambientali**

#### ***Art. 6 Dotazioni e cautele***

La struttura di un'attività insalubre, deve essere dotato di tutti i particolari tecnici idonei a prevenire e/o rimuovere, le cause di insalubrità, di pericolo e di molestia sia per l'interno che verso l'eventuale abitato.

In tutte le attività insalubri in cui si impiegano materie prime o si effettuano operazioni e/o stoccaggi capaci di sviluppare odori od emanazioni sgradevoli o polveri potenzialmente nocive, devono essere adottate le necessarie cautele per impedire la diffusione di tali odori, emanazioni o polveri nell'eventuale abitato circostante.

#### ***Art. 7 Conservazione e lavorazione di prodotti capaci di provocare lo sviluppo di odori sgradevoli e/o polveri potenzialmente nocive***

La conservazione e la lavorazione di materie prime e di prodotti comunque capaci di provocare lo sviluppo di odori sgradevoli e/o polveri potenzialmente nocive, devono essere effettuate nella parte più internata dello stabilimento e/o del deposito, ed alla maggior distanza possibile dalle case circostanti e dalle strade pubbliche.

Detta conservazione e lavorazione dovrà essere limitata alla quantità compatibile con la localizzazione dell'insediamento e con il turno di lavorazione di cui lo stabilimento risulta capace e comunque solo in stabilimenti e/o aree collocati alle previste distanze dalle strade pubbliche e dalle case di abitazione e/o di servizio.

#### ***Art. 8 Divieto di deposito e/o stoccaggio di materie fermentescibili o comunque capaci di provocare emanazioni sgradevoli.***

È vietato il deposito e/o lo stoccaggio in ambiente aperto di materie fermentescibili o comunque capaci di provocare emanazioni sgradevoli.

### ***Art. 9 Prelievo e trasporto delle materie putrescibili***

Il prelievo ed il trasporto delle materie putrescibili, o comunque capaci di emanare odori sgradevoli, devono essere effettuati con apposti attrezzi e con recipienti o carri che non permettano alcun spandimento di materiale, rivestiti di lamiera zincata e dotati di copertura a chiusura ermetica; detti recipienti, carri ed attrezzi verranno sottoposti con frequenza alle necessarie operazioni di pulitura, lavaggio ed eventuale disinfezione.

### ***Art. 10 Emissioni odorigene***

E' fatto obbligo al responsabile dell'attività insalubre di mantenere le emissioni odorigene nel limite della "normale tollerabilità" (art. 844 c.c. e art. 659 c.p.).

In particolare, laddove si rilevino delle possibili criticità, il gestore responsabile dell'attività insalubre è tenuto a produrre una stima dell'emissione di odore mediante l'effettuazione di monitoraggi eseguiti conformemente alla norma UNI EN 13725:2004. Tale piano dovrà essere presentato all'Amministrazione Comunale entro 30 giorni dalla richiesta.

## **Titolo 4. Disposizioni finali**

### ***Art. 11 Controlli***

Il presente regolamento è trasmesso a tutti gli organi di vigilanza e controllo regionali competenti sul territorio.

L'attività di controllo è effettuata, per gli aspetti di rispettiva competenza, dagli organi suddetti e dall'Amministrazione Comunale.

### ***Art. 12 Sanzioni***

In aggiunta alle sanzioni previste dalle vigenti normative, il mancato rispetto delle previsioni del presente regolamento comporta la chiusura dell'attività previa diffida e una sanzione pecuniaria da un minimo di € 200,00 ad un massimo di € 10.000,00 in base alla gravità delle infrazioni ed all'eventuale ripetersi delle stesse.

### ***Art. 13 Norme finali ed entrata in vigore***

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si rimanda a quanto disposto dalle normative vigenti in materia e loro s.m.i..

Conformemente con gli artt. 10 e 11 delle disposizioni sulla legge in generale approvate

preliminarmente al codice civile e con i principi che regolano l'efficacia temporale degli atti normativi e amministrativi emanati dall'Amministrazione, il presente regolamento si applica esclusivamente alle attività autorizzate dopo la sua entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore e diventa esecutivo nel quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione.



# COMUNE DI VILLAFRANCA TIRRENA

c.a.p. 98049 CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA Cod.Fisc. 00275560837

Via Don Luigi Sturzo n°3 Tel 090-33101 Fax 090-3310235 [www.comunevillafrancatirrena.gov.it](http://www.comunevillafrancatirrena.gov.it)

## VERBALE DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE (ASSETTO E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO)

L'anno 2018 il giorno trentuno (31) del mese di Maggio (05) alle ore 14,00 e segg. a Villafranca Tirrena nei locali Municipali siti in via Don Luigi Sturzo n.3 si è riunita la commissione convocata con nota prot.n. 12718 del 30/05/2018 con la partecipazione dei Signori:

- |                    |              |
|--------------------|--------------|
| 1. Alizzi Andrea   | Presidente ; |
| 2. Giacobbe Angelo | Componente;  |
| 3. Celeste Antonio | Componente;  |

Assiste il geom. Coppini Alberto in sostituzione del geom. Venuto Giuseppe assente.  
Assenti: sindaco De Marco Matteo e ing. Russo Alfredo.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione Programma delle Opere Pubbliche per il triennio 2018-2020. Approvazione Elenco Annuale dei Lavori.
2. Regolamento per la disciplina delle attività insalubri, di cui al R.D. 27/71934 n. 1265 e 217. Esame e approvazione.

Si passa all'esame del Primo Punto all'o.d.g. Apre la discussione il Presidente, illustrando i contenuti del programma di opere pubbliche del triennio 2018-2020 ed evidenziando che nella scheda 1 viene indicata la somma in entrata di €. 38.297.121,23 quale finanziamento ed €. 000,00 di mutuo, mentre in realtà gli importi corretti sono: €. 37.847.121,23 di finanziamento ed €. 450.000,00 di mutuo; lo stesso refuso viene ribadito nel riepilogo finale.

Il Consigliere Celeste chiede chiarimenti in merito alla scheda 1, laddove viene indicato quali siano le entrate acquisite tramite capitale privato per il primo anno pari a €. 150.000,00.

Sentito l'ufficio viene rappresentato che il capitale privato consiste nella somma ottenuta dal credito sportivo dall'Associazione che ha in concessione i campi da tennis. Il Consigliere Celeste chiede chiarimento in merito alla tempistica dell'approvazione del presente punto alla luce delle disposizioni del D.Lgs. 163/2006, che prevede la contestuale approvazione del Piano Triennale al bilancio di previsione, del quale costituisce allegato insieme all'elenco dei lavori da avviare nell'anno. Inoltre lo stesso manifesta preoccupazione e perplessità in relazione al ritardo per l'approvazione del bilancio di previsione, difficoltà che appare testimoniata dalla corrispondenza intercorsa tra la Resp.le dell'area economico-finanziaria, dott.sa Restuccia, e il presidente del collegio dei revisori. Lo stesso, ritenendo di non voler precludere la possibilità di partecipazione ai bandi in allegato, dichiara che si asterrà dall'esprimere alcun parere.

I Consiglieri Alizzi e Giacobbe rappresentano che l'odierna deliberazione avrà una efficacia anticipatoria dell'approvazione del piano triennale rispetto alla successiva approvazione del bilancio.

La Commissione dopo ampia discussione da parere favorevole all'approvazione del presente punto all'ordine del giorno a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Celeste.

Si passa alla discussione del punto 2.

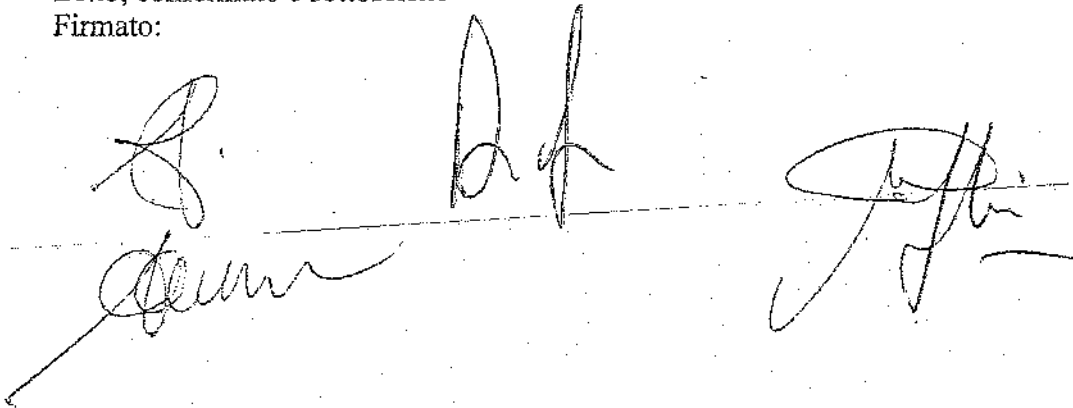
Tutti i membri della Commissione rappresentano che l'approvazione del presente regolamento è il primo passo verso un aggiornamento e completamento della normativa regolamentare comunale, poiché molti risultano ormai vetusti ed incompleti ed anche in quanto vi sono numerosi aspetti non ancora regolamentati.

La Commissione dopo ampia discussione da parere favorevole all'approvazione del presente punto all'ordine del giorno all'unanimità.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 14.05 e si compone di n. 1 pagina di n.2 facciate.

Letto, confermato e sottoscritto

Firmato:



Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**

**IL PRESIDENTE**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

f.to G. ALESSI

f.to G. LAMBERTO

f.to C. CHIRIELEISON

---

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio

dal ..... al .....

col n. .... del Registro Pubblicazioni

**IL MESSO**

.....

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione venne pubblicata all'Albo di questo Comune dal giorno ..... al giorno ..... a norma dell'art.11 della L.R. 3.12.1991, n.44 e che contro la stessa.....furono presentate reclami.

in fede

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dalla Residenza Municipale, li .....

.....

---

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

*A T T E S T A*

**Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31/05/2018**

perché decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91)

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li 31/05/2018

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

f.to C. CHIRIELEISON

---